

**prof. Valfrè Francesco**  
**Diploma on line per Esperti di didattica assistita dalle Nuove Tecnologie** (a.a. 2008-2009)  
F3 - MP01 Progettazione di un'esperienza didattica (base)– *tutor Teresa Candita*

## Relazione finale (allegato 2)

### Titolo del progetto

“Acqua, risorsa infinita ?”

### 1. Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

#### a) Contenuti

L'idea è nata da parte degli stessi ragazzi dopo la lettura in classe di un capitolo del libro di tecnologia su “Come evitare lo spreco di acqua”, un argomento del curriculum scolastico.

L'obiettivo generale è stato quello di aumentare la consapevolezza nell'importanza dei “piccoli gesti quotidiani” che possono contribuire a risolvere i problemi globali.

Altro obiettivo generale è stato quello di mostrare come la scuola possa essere un luogo in cui si può “imparare e studiare anche divertendosi”.

Altro obiettivo, più specifico rispetto al DOL, è stato quello di introdurre gli allievi ad un utilizzo didattico e scolastico delle nuove tecnologie.

Il frutto del lavoro dei ragazzi è stato un DVD contenente uno spot di quasi tre minuti da mostrare e condividere con le altre classi e le famiglie della scuola sui “comportamenti quotidiani per evitare lo spreco di acqua”, invitando però ad una riflessione più generale.

Le due idee trascinanti del lavoro sono state:

1. non basta compiere i piccoli gesti, ma bisogna anche attivarsi per comunicarlo agli altri;
2. a scuola si può anche imparare e studiare divertendosi.

Nell'ambito della programmazione curricolare di tecnologia esiste l'argomento: “il progetto e le sue fasi”: questo lavoro è stato l'occasione per applicare il processo di filiera non solo ad elaborati manuali ma anche a processi multimediali.

#### b) Tempi:

Per la realizzazione del progetto è stata dedicata una delle due ore settimanali curricolari di tecnologia (da febbraio a maggio 2009) (9 ore mattutine).

Sono poi da segnalare le ore utilizzate a casa da alcuni allievi, che si sono ritrovati per cercare on-line informazioni e foto; altri sono andati in esplorazione nella campagna alla ricerca di foto significative (circa 4 ore).

La nostra scuola propone dal lunedì al venerdì un doposcuola pomeridiano. Durante il doposcuola nell'aula informatica (in parte seguiti dal docente, in parte in maniera autonoma) gli allievi hanno lavorato per l'elaborazione dello spot (11 ore pomeridiane).

Registrazione della colonna sonora con l'insegnante di musica nel salone del doposcuola (2 ore mattutine), realizzazione delle scenografie con insegnante di arte (1 ora mattutina), stesura dei testi e loro prova di recitazione con l'insegnante di italiano (2 ore mattutine).



Le attività sono state così distribuite:

- presentazione dell'argomento,
- lezione sulla fotografia (digitale),
- ideazione del canovaccio,
- decisione delle scene (azioni, frasi, attori),
- disegno e scansione delle scenografie,
- esecuzione delle foto e dei video,
- registrazione dei brani parlati,
- registrazione delle colonna sonora,
- il montaggio finale (fatto dal docente insieme agli alunni),
- presentazione alle altre classi ed ai genitori dello spot.

### c) Luoghi

L'attività è stata realizzata nell'aula scolastica, nel laboratorio di tecnologia della scuola e nel laboratorio informatico della scuola.

Alcune riprese fotografiche sono state effettuate nel cortile interno della scuola.

Le riprese all'esterno sono state effettuate nel Parco del Ponte del Diavolo nei pressi dell'Istituto.

Il montaggio del video è avvenuto nell'aula dedicata al doposcuola.

### d) Fasi

Il progetto si è sviluppato in 4 fasi: il lancio, la progettazione, la realizzazione, la condivisione finale.

#### 1<sup>a</sup> fase: il LANCIO.

Durante una lezione, dopo la lettura in classe di un capitolo del libro di tecnologia su "Come evitare lo spreco di acqua", è nata dagli allievi la voglia di "fare qualcosa" ma ancora in maniera indefinita.

Dopo la lettura di alcune riviste ambientali, la ricerca su Internet di informazioni, si è effettuato un brainstorming sulle azioni quotidiane per provare a contribuire a risolvere il problema.

Dopo la discussione su come sia possibile sprecare meno acqua nella loro vita quotidiana gli allievi hanno deciso di creare uno spot multimediale da condividere con gli allievi delle altre classi e con i loro genitori.

A questo punto, con un lavoro di gruppo, gli allievi identificano quali possono essere i "piccoli gesti quotidiani" che ognuno di loro (e di noi) possono ogni giorno mettere in atto per aumentare il rispetto dell'ambiente.

#### 2<sup>a</sup> fase: la PROGETTAZIONE.

Deciso di creare lo "spot multimediale", la prima cosa da fare è stata la creazione di un canovaccio per identificare i contenuti dello spot, e costruire uno schema indicante gesti, attori, materiali necessari, foto da eseguire, frasi da registrare.

Molta importanza è stata data alla creazione dei singoli momenti dello spot (decisione su foto - testo - scenografia).

L'anno precedente durante le ore di tecnologia agli allievi era stato insegnato l'utilizzo del programma di videoscrittura Microsoft Word. Il progetto è stata l'occasione per insegnare loro ad usare le potenzialità delle Tabelle di Word per la creazione dello schema con sceneggiature, frasi, azioni, attori, musiche...



Ho colto l'occasione per fare alla classe una lezione su "come" si fotografa con le fotocamere digitali.

### **3<sup>a</sup> fase: la REALIZZAZIONE.**

Il progetto è iniziato con la **realizzazione delle scenografie**, disegni fatti durante l'ora di arte.

La realizzazione del progetto è quindi continuata con l'**esecuzione delle foto e dei video**, con l'aiuto di una fotocamera digitale: prima all'interno dei locali scolastici, poi nel cortile della scuola, infine nel parco del Ponte del Diavolo vicino all'Istituto.

Come attività a casa, gli allievi hanno effettuato delle **esplorazioni nei dintorni** dei rispettivi paesi di appartenenza, alla ricerca di aree inquinate o situazioni di criticità effettuando delle fotografie.

Quindi è stato il momento della **registrazione delle voci**, preceduta dalle prove di recitazione e pronuncia svolte durante le ore di italiano.

Il progetto è stato anche vissuto durante la **gita scolastica** a Finale Ligure, occasione per riflettere sulla tematica e per la realizzazione di alcune foto.

E' stato quindi il momento della **registrazione della colonna sonora** con l'insegnante di musica, insieme a tutte le altre classi.

Momento più delicato della realizzazione è stato il **montaggio video** con un software di editing fatto con il computer portatile del professore.

La realizzazione ha visto anche la **creazione del DVD** vero e proprio e la **masterizzazione** delle copie personali e da mettere a disposizione in offerta libera.

### **4<sup>a</sup> fase: la CONDIVISIONE FINALE.**

La condivisione finale del lavoro è avvenuta durante la festa di fine anno, con tutti gli allievi della scuola ed i genitori, parenti e amici... appuntamento che per tradizione, pur se la scuola ha solo 50 alunni, conta sempre su circa 200 presenze.

Prima della presentazione dello spot, gli allievi hanno letto alcuni dati sullo spreco dell'acqua a livello mondiale. Successivamente hanno proposto alle persone presenti il loro spot.

I tanti applausi hanno fatto sì che il lavoro fosse ri-proposto altre 2 volte..

Alla fine della giornata lo spot è stato messo a disposizione ad offerta libera per finanziare un progetto del WWF scelto durante l'ora di italiano (da alcuni anni gli allievi della classe seconda si abbonano alla rivista "L'orsa" che viene letta e discussa in classe).

### **e) Modalità**

La classe seconda della scuola era la più facile dal punto di vista numerico, ma la più difficile dal punto di vista relazionale (2 allievi bocciati, 2 allieve ritirate alla fine del I anno per l'esuberanza della classe, 2 nuovi ingressi provenienti da altre scuole).

Proprio per questo motivo il progetto è stato vissuto principalmente come "momento di aggregazione" e meno come "compito da effettuare".

Il numero complessivo degli alunni (dieci!) ha ovviamente facilitato l'affiancamento del docente durante tutti i momenti del lavoro di gruppo che è sempre stato unico.

Altro aspetto positivo è stata la scelta dello spot registrato, che ha permesso (diversamente da una recita teatrale in prima persona) di favorire le potenzialità espressive grazie al fatto di poter ripetere una foto o una ripresa più volte. Anche il dover parlare davanti ad un microfono che registra ha favorito l'espressione rispetto ad una apparizione in pubblico, soprattutto per i due casi di leggera balbuzie presenti in classe.



#### f) Strumenti

Per quanto concerne gli strumenti, quelli impiegati nel progetto sono essenzialmente i seguenti:

- Fotocamera digitale Nikon L11
- Scanner HP scanjet 4470 C
- PC pentium III – 512 RAM
- Toshiba Satellite Pro A120
- Software di editing video (Easy CD creator)
- Software di visione e semplice elaborazione immagini (Microsoft Office Picture Manager)

La fotocamera digitale utilizzata per le foto e per le riprese è stata una Nikon L11.

I disegni realizzati durante l'ora di educazione artistica sono stati realizzati con pennarelli su fogli da disegno... successivamente acquisiti con lo scanner della scuola.

Le immagini successivamente sono state modificate (nella forma, nei colori, nella luminosità, nel contrasto) con un software semplice di ritocco fotografico (Microsoft Office Picture Manager).

I testi sono stati scritti con il software Microsoft Word durante le ore di italiano.

Il montaggio finale è avvenuto con il software di editing video "Roxio Easy Media Creator Basic DVD Edition Home, vers. 7".

#### g) Protagonisti

I protagonisti del progetto sono stati gli allievi, in ogni momento, soprattutto in quelli decisionali.

### 2. Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

Il progetto ha interessato 10 allievi della classe seconda della scuola secondaria di I grado paritaria "Federico Albert" di Lanzo Torinese (Piemonte).

Il progetto è stato seguito dal docente di Tecnologia (il sottoscritto).

Sono state coinvolte – anche se in minima parte - la docente di arte per i disegni utilizzati come sfondo e intermezzo durante lo spot, la docente di musica per la colonna sonora e la docente di italiano per la correzione dei testi.

La realizzazione della colonna sonora ha interessato in realtà tutte e tre le classi della scuola.

### 3. Vantaggi e svantaggi

#### a) Vantaggi

Chiaramente il primo vantaggio del progetto è stato il numero di allievi della classe: dieci... un gruppo decisamente gestibile, pur se non privo di allievi caratteriali.

Un leit-motiv della scuola ultimamente è la "motivazione": dire che gli allievi siano stati più motivati grazie alle attività svolte sarebbe un po' troppo; certo che, diversamente da altri miei colleghi, non ho mai dovuto assegnare una sanzione disciplinare durante l'anno nelle mie ore!

Sicuramente l'introduzione delle nuove tecnologie (anche se in questo caso in maniera minima) riduce la monotonia della lezione frontale e permette agli allievi di dedicare una maggiore attenzione all'apprendimento.

Gli allievi hanno imparato ad utilizzare con padronanza la fotocamera digitale e anche lo scanner della scuola (inutilizzato da anni!).



Gli obiettivi fissati nella scheda di progettazione e riportati nella scheda progetto sono stati raggiunti tutti.

#### **b) Svantaggi**

Non si evidenziano svantaggi significativi.

### **4. Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico - didattiche**

Il collo di bottiglia (punto problematico del progetto) è stato il laboratorio informatico della scuola obsoleto, risolto con l'utilizzo (sempre però all'interno del laboratorio stesso) del portatile del docente.

Altro punto problematico è stata la scarsa quantità di ore curricolari a disposizione (ma è legato allo specifico della mia materia di insegnamento). Inoltre il fatto di svolgere questa attività in una classe in cui avevo poche ore di lezione ha portato all'"appesantimento" dell'unica ora di lezione di disegno tecnico e tecnologia rimasta!

Altro problema incontrato è stata la trasformazione dei filmati video (in .mov) della fotocamera non riconosciuti dal programma di editing video, problema risolto scaricando il programma gratuito Any Video Converter dalla rete.

### **5. Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni**

Alla fine del percorso ho provveduto a somministrare agli allievi una "scheda di valutazione finale del progetto", impostata con le seguenti domande.

Riporto la distribuzione di alcune delle risposte degli allievi:

Dopo questo progetto...	si	in parte	no
...hai avuto occasione di riflettere sullo spreco dell'acqua ?	10	0	0
...hai approfondito le tematiche ambientali sull'importanza dell'acqua nel mondo ?	10	0	0
...hai appreso quali gesti quotidiani possono aiutarci a trasformare il nostro ambiente in un mondo più vivibile ?	9	1	0
...hai imparato a fare fotografie con una fotocamera digitale ?	9	1	0
...hai imparato a rielaborare fotografie con il computer (aggiustare i colori, il contrasto, la luminosità, ritagliarle) ?	8	1	1
...sei in grado di usare uno scanner per acquisire immagini ?	7	2	1
...ti senti capace di usare autonomamente un software di editing video ?	3	5	2
...ti sentiresti di montare un filmato con le foto della prossima vacanza fatta con i tuoi genitori ?	5	3	2

Come si evidenzia dalla distribuzione delle risposte, il gradimento generale è stato buono; anche le competenze (almeno a parole) sembrano acquisite.

Dalla "scheda di autovalutazione del docente", proposta alla fine dell'anno scolastico, è emersa dagli allievi la richiesta di ri-proporre nell'anno successivo percorsi di questo tipo, magari anche in altre materie, segno che l'esperienza ha lasciato un buon ricordo.



Per quanto riguarda le abilità sociali (di relazione e interazione tra di loro) il progetto ha permesso un significativo interscambio tra gli allievi, aumentando il rispetto reciproco e facendo emergere competenze “pratiche” in allievi che normalmente hanno meno competenze “scolastiche”.

Per quanto riguarda le mie abilità, ho imparato insieme a loro a convertire i file video (nel caso specifico da .mov a .avi), a rispettare i tempi degli altri e la “spontaneità” delle cose (i video che avevo montato in altre occasioni - ...personali – necessitavano sempre di tempi ristretti e alte richieste... più volte ho dovuto “tirarmi indietro per lasciare fare a loro”...).

## **6. Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)**

Tra gli “obiettivi motivazionali” del progetto c’era quello di provare ad aumentare la motivazione all’apprendimento in una classe “difficile”. Questo obiettivo è stato – a mio giudizio – raggiunto.

La più grande soddisfazione che ho avuto è stata quando un’allieva (balbuziente) una mattina in classe ha alzato la mano per parlare e, ottenuta la parola, ha iniziato dicendo: “Professor Valfrè, noi non siamo d’accordo con la sua idea di mettere i nostri disegni come sfondo alle foto, preferiamo fare le riprese nel parco vicino alla scuola”.

Merveilleux!

Per due motivi: il primo è il fatto che l’allieva ha pronunciato questa frase senza la minima balbuzie (!!!)... il secondo (almeno questa è stata la mia lettura) che la classe si era appropriata talmente bene del progetto da “decidere” autonomamente come gestirlo e come svilupparlo.

Fare qualcosa di “diverso” suscita sempre un po’ di diffidenza da parte dell’autorità scolastica (leggi: DS), dei colleghi, spesso anche degli allievi stessi. La grande difficoltà è stata quella di far capire agli allievi che quello che si faceva era scuola...

Spero che gli allievi abbiano “assaporato” un po’ di diversità e che negli anni venturi siano disposti a rimettersi in gioco (...in realtà a volte basterebbe avere un po’ più di fiducia nei ragazzi e - come mi è successo in una 2<sup>a</sup> superiore in cui insegnavo contestualmente - lo stesso lavoro che io ho supportato è stato svolto completamente da un allievo particolarmente “tecnologico” ed attento...).

## **7. Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie, differenze con le altre situazioni d'apprendimento)**

Pur se l’argomento sembra banale, le discussioni sono state elevate e tutti hanno partecipato alla creazione del canovaccio.

Come già indicato nel capitolo delle abilità acquisite, per quanto riguarda le abilità sociali (di relazione e interazione tra di loro) il progetto ha permesso un significativo interscambio tra gli allievi, aumentando il rispetto reciproco e facendo emergere competenze “pratiche” in allievi che normalmente hanno meno competenze “scolastiche”. In particolare un ragazzo (il cosiddetto “discolo”) è emerso nel gruppo classe grazie alle sue competenze “fotografiche” che (incredibile, ma vero) ha saputo mettere a disposizione dei suoi compagni.

Altra situazione interessante è stata, durante la decisione dei “gesti” da adottare, la discussione nata tra i ragazzi se fossero più importanti i “piccoli gesti quotidiani” o le “scelte planetarie” fatte dai governi, discussione che è continuata nell’ora successiva di italiano e che si è conclusa addirittura



con l'assegnazione di un tema in classe (ovviamente, come si evince dal video, alla fine nella realizzazione dello spot gli allievi hanno deciso di prendere in considerazione entrambi..).

Un valore positivo è stato il fatto che ad assumere la leadership del gruppo di lavoro non sono state le "brave della classe" (che hanno comunque partecipato attivamente al percorso), ma una ragazza di fascia media ed uno degli allievi difficili descritti nel par. 2.

## **8. Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)**

Non ci sono stati problemi di collaborazione con gli altri docenti della scuola, in quanto l'Istituto è piccolo (3 classi, una per anno) e le relazioni sono decisamente collaborative.

Hanno collaborato direttamente la docente di arte per la realizzazione delle scenografie (1 ora mattutina), l'insegnante di italiano per la stesura dei testi e – fondamentale! – la prova di recitazione (2 ore mattutine). Buona collaborazione da parte dell'insegnante di musica con la registrazione della colonna sonora (eseguita anche dalle altre classi) (2 ore mattutine).

Hanno partecipato indirettamente tutti i docenti della classe: come scritto nella scheda progetto, la nostra scuola propone dal lunedì al venerdì un doposcuola pomeridiano; proprio durante il doposcuola nell'aula informatica (in parte seguiti da me, in parte in maniera autonoma) gli allievi hanno lavorato per l'elaborazione dello spot per ben 11 ore pomeridiane... ovviamente, "trascurando" a volte i compiti ed il ripasso di altre materie... tutti i docenti della classe si sono dimostrati partecipi al progetto senza penalizzare gli allievi per queste "mancanze".

## **9. Valutazione delle tecnologie e del materiale usato**

Per quanto riguarda l'impostazione del lavoro (e in questo c'è stata forte l'influenza del docente) ho cercato di far sì che tutte le tecnologie usate fossero "semplici" (vedi elenco strumenti al paragrafo 2.f), cioè alla portata di tutti.

In un primo momento (come si legge nella griglia di progettazione dell'8 marzo 2009) era previsto di usare i cellulari, ma purtroppo si è avuto un problema con un cellulare "scomparso" la settimana precedente l'inizio del percorso, durante l'ora di ginnastica, che ha fatto sì che gli allievi erano più titubanti ad utilizzarli, ed allora tutti insieme abbiamo deciso di utilizzare la fotocamera digitale (per questo motivo è anche venuto meno l'obiettivo di proporre un uso alternativo dei cellulari previsto nella scheda di progettazione sopra citata).

La facilità di accesso e di fruizione alle tecnologie impiegate è stato evidenziato nella scheda di valutazione del progetto (vedi par. 5).

Per quanto riguarda la facilità d'accesso e fruizione del materiale usato l'unica difficoltà emersa è stata quella del software di editing video, anche se, in ogni occasione, ho cercato di lavorare e di spiegare più il procedimento generale rispetto alle specificità del singolo software. Traduco: le prime prove le abbiamo fatte utilizzando il software Windows Movie Maker presente sul PC della scuola; successivamente (per problemi di memoria e tecnici) abbiamo usato il mio portatile Toshiba con il software Easy CD Creator... in entrambe le occasioni ho spiegato più le modalità di acquisizione delle immagini, il lavoro su più piste o canali, la possibilità di inserire gli effetti di transizione e di aggiungere testi, rispetto a specifiche tecniche tipiche dei singoli programmi e mi sembra che, almeno a parole, questo sia stato compreso dagli allievi.



Le foto reperite in rete da parte dei ragazzi, durante la ricerca individuale o a piccoli gruppi a casa, non erano delle migliori... non sempre ciò ha permesso di raggiungere risultati elevati (foto a bassa definizione, sgranate, ecc.); ma la loro decisione di utilizzare il “loro materiale” è stata rispettata (pur facendo loro notare che non erano bellissime).

Sulla funzionalità didattica degli strumenti spendo solo poche parole perché sono convinto che sia necessario arrivare a delle lezioni multimediali in cui ogni apparato tecnologico, soprattutto quelli semplici, possa servire per implementare le possibilità didattiche.

### **10. Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale**

Quando nel 2001, dopo aver provato diversi percorsi lavorativi, ho scelto di imboccare la strada dell'insegnamento con l'iscrizione alla SIS (Scuola di Specializzazione per l'insegnamento nella Scuola Secondaria) ho avuto ben chiaro fin dal principio l'importanza che nell'insegnamento ha l'aggiornamento continuo... a 360 gradi.

Insegnare è una professione che necessita (e necessiterà sempre più) di un continuo aggiornamento e arricchimento (non per niente mi sono iscritto al DOL!).

Fino ad allora le mie esperienze di montaggio video erano nell'ambito del volontariato (Africa, protezione civile, Università della Terza Età...) e quindi gestite in orari e ambiti diversi.

Sicuramente ciò che mi rimane da questa esperienza è stato il rispetto dei tempi degli allievi (decisamente minore rispetto alla media), il rispetto delle loro scelte (alcune da me non condivise, ma il filmato era loro!), la gioia e l'allegria di lavorare insieme per testimoniare dei valori agli altri (aspetto non sempre così presente nell'attività scolastica).

L'intero processo ha avuto un esito positivo sia dal riscontro dei genitori e degli stessi allievi, sia dalla mia autovalutazione finale.

Il percorso è stato inserito all'interno del programma annuale, tutte le attività sono state segnalate sul registro personale e di classe e tutto il processo formativo è stato valutato nell'ambito della materia... è stata (almeno per me) un'attività scolastica!

### **11. Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi**

Alla fine del percorso, come valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi, ho provveduto a somministrare agli allievi una “scheda di valutazione finale del progetto”, impostata con diverse domande (già presentata nel par. 5).

Riporto la distribuzione di alcune delle risposte degli allievi:

Dopo questo progetto...	si	in parte	no
...ti è piaciuto partecipare a questo progetto ?	10	0	0
...hai avuto occasione di discutere con i tuoi compagni su tematiche ambientali, in particolare sul problema acqua ?	10	0	0
...hai scoperto dei “talenti” e delle “abilità” nei tuoi compagni che non avevi ancora avuto occasione di osservare ?	8	1	1
...hai imparato a vincere la paura di parlare davanti ad una ripresa video ?	5	3	2
...hai avuto occasione di collaborare con alcuni compagni o compagne con i quali avevi meno relazioni ?	6	3	1



Inoltre a fine corso ho provveduto a proporre ai ragazzi la scheda di autovalutazione dell'anno (che propongo alla fine di ogni corso che faccio) e, tra le lezioni-attività che gli allievi avevano maggiormente apprezzato è stato segnalato (da 8 persone su 10) proprio questo percorso alternativo.

I ragazzi, ovviamente, hanno valutato il lavoro in modo positivo essendo comunque abituati a lezioni frontali e restando permeabili all'introduzione di forme diverse di insegnamento.

Guardando il video, infine, è ben esplicito l'entusiasmo dei ragazzi durante l'attività.

Ai ragazzi partecipanti alla fine del percorso è stato consegnato un DVD dove, oltre allo spot creato, erano contenute anche le classiche "candid camera" con le prove non venute, le battute sbagliate, gli errori di pronuncia, ecc.

## **12. Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza**

Purtroppo non potrò continuare l'esperienza nella scuola secondaria di I grado, in quanto dal 30 giugno 2009 non sono più in servizio in questa scuola.

Il progetto rimane quindi concluso.

Quello che si potrebbe migliorare, nella riproposizione dell'esperienza, potrebbe essere l'osare di più, cioè provare a puntare un po' più in alto (spesso i ragazzi ci possono sorprendere).

Stiamo verificando con la vicepresidente della scuola secondaria di I grado la possibilità di pubblicare sul sito della scuola lo spot creato dai ragazzi.

Sto valutando, insieme al gruppo di lavoro del sostegno nella scuola secondaria di II grado in cui insegno, la possibilità di svolgere un lavoro analogo nell'ambito di un progetto di "Laboratori pomeridiani per allievi diversamente abili" inserito all'interno del POF d'Istituto.

*prof. Francesco Valfrè*

